Num. 45

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 21 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
20 Febbraio	742,16	742,06	742,62	+ 4,9	+11,1	+16,2	+ 4,0	+11,2	+11,1	+ 2,4	S.O.	S.O.	N.O.	Coperto neb.	Coperto neb.	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 FEBBRAIO 1862

Il N. 458 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. L'assegnamento al Cassiere della Direzione Generale del Debito pubblico del Regno d'Italia in Torino, tanto per il servizio di Cassa del Debito pubblico che per la Cassa dei Depositi e Prestiti, è fissato a far tempo dal 1° gennaio 1862 a lire trentunmila e cento per le paghe dei Cassieri, Impiegati, Commessi ed Uscieri, e per tutte le altre occorrenze di servizio (L.31,100).

Art. 2. Con detto giorno 1° gennaio 1862 intendesi cessato il precedente assegnamento, che per spese di ufficio era fissato col Nostro Decreto 29 gennaio 1860, n. 3935.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 febbraio 1862.

VITTORIO EMANUELE

PIETRO BASTOGI.

Il N. 460 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto del 6 febbraio 1862, col quale è data facoltà al Ministro di pubblica Istruzione di nominare nelle Provincie Siciliane Delegati straordinari per ordinare i licei, i ginnasi, le scuole normali e primarie;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A lato di ciascun Delegato e sotto la sua immediata autorità sarà posto un Ufficiale che lo aiuti e lo rappresenti nell'adempimento delle sue incumbenze.

Art. 2. Tanto i Delegati quanto gli Ufficiali posti immediatamente sotto di loro, oltre allo stipendio che godono come Impiegati stabili, avranno una proporzionata indennità da determinarsi dal Nostro Ministro della pubblica Istruzione.

Art. 3. Presso l'ufficio di ciascun Delegato straordinario è stabilita une Segreteria composta di alcuni applicati e d'un servente con gli stipendi degli Uffici centrali del Ministero.

Art. 4. Le spese per le delegazioni straordinarie saranno levate dalla categoria 1.a del bilancio passivo dell'anno corrente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 febbraio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE-SANCTIS.

Il N. 461 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto in data 22 dicembre 1861;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina, di concerto con quello della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le funzioni di Uditore di Marina per l'esecuzione del precitato Nostro Decreto delli 22 dicembre 1861 saranno esercitate nel territorio di giurisdizione della Sezione di Palermo dall'Avvocato Fiscale Militare di detta città.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 febbraio 1862.

VITTORIO EMANUELE

L. F. MENABREA,
A. DELLA ROVERE.

In udienza del 9 febbraio corrente S. M., dietro proposta del Ministro della Marina, si degnava sancire le disposizioni seguenti:

Dafieno Egidio, già sotto commissario di Marina di 2.a classe, riammesso col detto grado nel Corpo del Commissariato generale della R. Marina, e collocato contemporaneamente in aspettativa;

Libetta Pasquale, luogotenente di Vascello di 2.a classe nello Stato maggiore generale della R. Marina, promosso luogotenente di vascello di 1.a classe;

Acciuni Francesco, id., id.;

Vitagliano cav. Francesco, id., id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 20 *Febbraio* 1862

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammissione e di concorso a' posti gratuiti vacanti nella Regia Scuola superiore di Medicina Veterinaria e di Agricoltura di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1862-63 si renderanno vacanti nella Regia Scuola di Medicina Veterinaria e di Agricoltura di Napoli 18 posti gratuiti, cioè:

Città di Napoli	1
Provincia di Napoli	2
Abruzzo Ultra 2.o	1
Abruzzo Citra	1
Principato Citra	2
Principato Ultra	1
Molise	2
Capitanata	2
Basilicata	1
Calabria Citra	2
Calabria Ultra 1.a	1
Calabria Ultra 2.a	2

A termini degli articoli 80 e 96 del Regolamento approvato col Reale Decreto del 21 settembre 1861 i posti suddetti si conferiscono a quei giovani che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il si sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Regolamento sovra citato e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno di un'ora per ogni aspirante.

Gli esami di ammissione e di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia da una Commissione composta di quattro esaminatori nominati dal Prefetto, e si apriranno nel mese di agosto in quel giorno che sarà fissato dal Direttore della Scuola.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 69 del predetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle Province Napolitane.

Tanto coloro che aspirano al concorso quanto quelli che desiderano essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria debbono presentare al Prefetto della rispettiva Provincia entro il mese di luglio la loro domanda corredata:

1. della fede di nascita dalla quale risulti avere l'aspirante l'eta di 16 anni compiuti;

2. di una attestazione di buona condotta rilasciata dal Sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, autenticata dal Prefetto della provincia o del circondario;

3. di una dichiarazione autentica comprovante che ha superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti.

Sono esenti dall'esame d'ammissione per fare il corso a loro spese quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla Direzione della Scuola di aver già superato con buon successo l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui sarebbero ammessi agli studi universitari: ma non sono dispensati dall'esame coloro che apirano ad un posto gratuito.

Per essere inscritti fra gli studenti di Medicina Veterinaria, coloro che superarono gli esami di concorso o di ammissione, ovvero sono muniti di un certificato di licenza liceale o di altra carta equipollente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 novembre alla Segreteria della Scuola per esservi ammessi e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere di essere inscritti quei soli che abbiano in tal mese sostenuto gli esami richiesti per essere ammessi all'anno superiore di corso o giustifichino di essere stati impediti dal presentarvisi nel tempo prescritto per cagione di malattia o della leva o del servizio militare.

È avuta per legittima cagione eziandio la malattia dei genitori dello studente quando sia stata talmente pericolosa da necessitare la presenza di lui in famiglia. Le fedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

VENEZIA

Togliamo dalla *Gazz. di Venezia* del 18 i seguenti brani di rendiconto delle sedute tenute dalla *Congregazione centrale Lombardo-Veneta* nei giorni 17, 18 e 31 gennaio 1862:

Nell'anno 1838, la Congregazione centrale ebbe ad occuparsi *se* e *quali* modificazioni e riforme fossero opportune nel regolamento amministrativo 4 aprile 1816, secondo la sperienza e le mutate condizioni dei tempi. Ora, il Ministero di Stato invita il Collegio ad esternarsi, se creda che sia tuttora da limitarsi ad invocare le modificazioni allora proposte, o se, con riguardo ai cambiamenti in frattanto avvenuti nelle leggi fondamentali dell'impero, si estimasse opportuno di proporre ulteriori riforme all'attuale ordinamento comunale, nello scopo d'un proficuo sviluppo della vita dei Comuni, corrispondentemente allo spirito delle nuove forme costituzionali.

Se le mutazioni che ponevansi in vista nel 1838 potrebbero tornar utili anco di presente, è certo però che le sopravvenute politiche vicende, e le nuove forme ed istituzioni emanate dal supremo imperante nell'organismo generale della monarchia, rendono necessarie ulteriori proposizioni e rettifiche nel piano d'amministrazione dei Comuni. Il Collegio stimò quindi opportuno di nominare dal proprio seno una speciale Commissione, onde ripigli in esame il grave soggetto, e ne riferisca ad altro momento.

È da mezzo secolo e più che si vagheggia e propugna la irrigazione dell'Agro superiore veronese mediante le acque dell'Adige. La Congregazione centrale se ne occupò fino dall'anno 1838, sopra interpellanza governativa, ma da quell'epoca non ebbe più notizia. Ora una mozione di altro dei deputati della provincia di Verona, tende a farne rivivere il progetto. L'argomento è di tanta importanza, sotto i rapporti agrari ed economici, che merita di favorirne lo scioglimento: e perciò, prendendo atto da quella mozione, si dà tosto passo alle occorrenti pratiche, onde conoscere in quale stato si trovi la vertenza, ed incamminarne i regolari studii ed esami.

In forza dei politici avvenimenti restava sospeso col 1.o luglio 1859 il pagamento degl'interessi dei *Boni girabili* rilasciati per l'intera provincia mantovana ad estinzione dei crediti per prestazioni militari 1848-49. Ad appagare le giuste rimostranze di chi possiede quei titoli di pubblico credito, si è autorizzato il provinciale collegio ad imporre un gettito sul censo con cui estinguere, entro il corrente anno, tre quinti almeno degli interessi scaduti, salvo di provvedere all'ammortizzazione del capitale. E siccome un'eguale operazione dovrebbe eseguirsi nei Comuni già appartenenti alla provincia di Mantova, e che, pei cambiamenti territoriali avvenuti in seguito al trattato di Zurigo, passarono agli Stati Sardi; così si è nel tempo stesso interessata l'i. r. luogotenenza, onde nelle vie diplomatiche ven-

APPENDICE

SCENE DELLA VITA MODERNA

Il vitello d'oro

I.

Fino al 1858 il signor Luigi Contilli aveva tenuto fondaco aperto di panni e di stoffe ad una cantonata della via di Doragrossa in Torino.

La botteguccia era modesta, ma l'avviamento era grande. Non le dorature, nè gli specchi, nè le intarsiature delle scancie eleganti vi chiamavano la gente, sibbene la onestà del mercatante, la bontà della roba e la modicità dei prezzi.

Il signor Contilli era ancora un negoziante dell'antico stampo; si alzava per tempissimo la mattina, andava egli stesso ad aprire la sua bottega, teneva d'occhio e giovani ed avventori, scriveva egli stesso la sua corrispondenza, teneva i suoi libri e i suoi conti di cassa, viveva modestamente e pensava che a fare le buone, sode e veramente onorevoli fortune non sono gl'immodici guadagni ammassati in fretta, ma i pochi lentamente raccolti ed accumulati e moltiplicati dalla parsimonia e dalla economia.

Era insomma un uomo ancora di altri tempi.

Viveva modestissimamente in un piccolo alloggio agli ammezzati, in cui una sola serva bastava. La moglie e la figliuola — che era l'unico frutto del suo matrimonio — bastavano a tener l'ordine alla casa, alle biancherie, e qualche volta lo aiutavano altresì nei conti di vendita, nella spedizione delle liste e nello spaccio a bottega. Ma codesto a gran malincuore e con molta e non nascosta ripugnanza della signora Cristina — la moglie — che per essere figliuola d'un medico, per avere uno zio cavaliere, e per aver portato al marito una cinquantina di mila lire di dote, se ne teneva di molto ed ostentava aspirazioni e velleità aristocratiche

Il signor Contilli aveva ereditato quel fondaco da suo padre, e per gran parte della sua vita era stato massimo desiderio in lui quello di trasmetterlo del pari ad un suo figliuolo. Quand'ebbe perso la speranza di ciò, si sminuì pure in lui l'affetto per la sua bottega e pel suo mestiere, e cominciò ad ascoltare con orecchio meno intasato le sollecitazioni che la moglie da lungo tempo gli veniva facendo perchè smettesse il mestiere, liquidasse, come si suol dire, il fatto suo, e si godesse in santa pace e all'onor del mondo i vistosi guadagni che nel commercio aveva fatto.

Imperocchè il fondaco, lasciatogli già avviatissimo dal padre suo, Luigi aveva ancora così bene fatto prosperare che ne aveva potuto mettere in disparte un patrimonio da averne quaranta mila lire di rendita.

Ora il signor Contilli — un perfettissimo galantuomo — aveva per disgrazia un gran difetto ed un gran torto; ed erano che il suo era un carattere debole e che a poco a poco si era lasciato pigliare addosso autorità dalla moglie, la quale, rasseguatasi da principio a fare a senno del marito, s'era poi venuta emancipando così bene e industriando di tal guisa che al tempo di cui dico cominciava a menar pel naso compiutamente quel dabbenaccio d'un uomo.

Una nuova ambizione era venuta nella signora Cristina, o per meglio dire quell'ambizione che le era sempre stata in fondo all'anima erasi sviluppata e fatta prepotente; e quest'ambizione consisteva nella smania di figurare nel mondo, di abbagliare collo sfarzo la gente, di comparire per traricca nella città.

Quando vedeva a passare una signora vestita superbamente, sdraiata con elegante abbandono in una bella carrozza, la invidia le dava delle crispazioni nervose, e tutto quel dì nè marito, nè figliuola, nè la vecchia Menica — antica serva di casa che aveva visto gli anni d'adolescenza del padrone — nessuno aveva più pace per l'umore bizzarro di madama.

Lo sbarbaglio della ricchezza affascinava quella buona donna alla pari e quasi più ancora che l'onore d'un titolo e la nobiltà del sangue. Sapendosi ricca oramai, più che tante altre che occupavano del grido delle loro *toilettes* i salotti della società torinese, non poteva più tollerarsi nel modesto quartierino degli ammezzati, non poteva più sopportare d'essere la moglie d'un mercantuccio da bottega aperta allo spaccio giornaliero. Le pareva che in quelle poche adunanze in cui aveva accesso non le si accordasse, a motivo di questa sua condizione, tutta quella osservanza a cui le davano diritto le ricchezze di suo marito, la sua presenza, e l'appartenere, come diceva ella troppo soventi e pesando sulle parole, ad una famiglia *delle più considerate della più alta borghesia di Torino.*

Poichè me ne viene il destro, noterò qui come non è molto tempo in questa città vi fossero divisioni e suddivisioni di classi sociali, di cui ciascuna aveva un suo orgoglio particolare ed una ripugnanza a fondersi colle altre che le facevano una barriera attorno, così bene che la società si trovava disgregata, a piccoli gruppi, che io paragonerei quasi a quelle aiuole di giardino che per mezzo di siepine sono divise in tanti cassoncini separati. L'aristocrazia antica stava da sè e guardava con disdegnoso sussiego tutti gli altri: l'aristocrazia novella imitava l'antica, da cui era respinta, e si separava

gano richiamati i Comuni stessi a soddisfarne le rispettive tangenti.

Si sa ufficialmente che da molto tempo fu rappresentato il bisogno di un provvedimento atto a liberare queste provincie dalla massa della moneta di rame che le inonda e che, destinata ai minuti bisogni e al consumo dei paesi ov'è in corso la carta moneta, non può circolare senza inconvenienti in paesi ove la moneta legale è l'argento. Ad ottenere al più presto possibile una radicale misura, la Congregazione centrale ha rivolto le più calde raccomandazioni e rimostranze, perchè ci venga sostituita la moneta di rame, valevole pel Regno Lombardo-Veneto, troncando così ogni pretesto ad illecite contrattazioni e monopolii, e quelle oscillazioni nel corso della moneta spicciola, che non possono che turbare il piccolo commercio.

ALEMAGNA

Scrivono all'*Indép. belge* da Berlino 15 febbraio:

La *Gazz. univ. prussiana*, giornale semiufficiale, ha pubblicato stamane la risposta della Prussia alle note identiche, che fu consegnata ieri al conte Rechberg (Vedi *Gazz.* di ieri). Il telegrafo annunziò ieri sera quella consegna, e la pubblicazione della nota, cosa rara in Prussia, la seguì immediatamente. Si noterà il riciso linguaggio di essa, che porta l'impronta della freddezza che ora esiste tra l'Austria e la Prussia.

La *Gazz. prussiana* fa seguire la nota da un articolo molto vivo verso l'Austria. Dice in termini chiari e positivi che la domanda della guarentigia delle possessioni non tedesche dell'Austria, insinuata nel dispaccio anteriore del conte Rechberg (al sig. Beust) del 5 novembre sarebbe l'annientamento totale della Confederazione attuale e costituirebbe uno *stato di vassallaggio* a cui l'Alemagna non sarà mai per sottomettersi. Quest' articolo smentisce perentoriamente tutte le assurde voci che avevano fatto offrire recentemente questa guarentigia dalla Prussia a non so quali condizioni.

La nota del 14 febbraio respinge egualmente tale guarentigia, nella supposizione che essa possa essere chiesta. Evidentemente se la Prussia l'avesse offerta in principio di gennaio, il conte Rechberg ben potrebbe ora ricordarlo, ma egli se ne guarderà. La storia dell'offerta era puramente una favola di cui è ora inutile parlare nuovamente.

La discussione dell'affare dell'Assia Elettorale alla Camera dei rappresentanti aveva tratto ieri molti uditori. Da lungo tempo non erasi vista tanta affluenza nelle tribune. Esposi la questione, due anni sono, con una certa estensione. Mi dispensa ora dal tornarvi l'essere essa svolta in modo preciso nel discorso del sig. Twesten, di cui darovvi l'analisi. Basti raccomandarlo alla attenzione dei vostri lettori.

Il sig. Twesten (progressista, celebre pel suo duello col generale Manteuffel, porta sempre il braccio ad armacollo) comincia col ricordare come il sig. di Schleinitz riconobbe che la Dieta germanica non era stata competente per prendere le risoluzioni del 1852 e 1860. Il governo prussiano riconobbe la necessità di restituire la costituzione assiana del 1831. Tutti convengono in questo. V'ha solo diversità nei mezzi di colorire quel disegno.

Nel 1852 la Dieta di Francoforte sostenne che parecchie disposizioni della costituzione del 1831, che era esistita ed era stata pacificamente applicata da 20 anni erano contrarie alle leggi federali, e si fondò su questo motivo per invitare l'elettore di Assia a dare un'altra costituzione. L'elettore ne otriò tre, una dopo l'altra, ma nessuna potè essere mandata ad esecuzione.

L'oratore prova, specialmente confutando la parte cattolica, che se si lasciasse fare in Assia la Dieta, nessuna costituzione tedesca sarebbe oramai più sicura. Tutte le costituzioni tedesche potrebbero essere abolite con una decisione arbitraria della Dieta di Francoforte.

La leggerezza con cui si procedè in questo affare è abbastanza provata dal fatto che la Dieta non indicò neppure che gli articoli della costituzione del 1831 fossero contrari alle leggi federali. L'oratore cita il *memorandum* del governo di Baden, che riconosce non esservi nella costituzione di Assia del 1831 una sola disposizione che non si trovi altresì in altre costituzioni tedesche. Il governo di Baden qualificò gli atti della Dieta di Francoforte come *mostruosità* d'idiosincrasia di diritto pubblico, soddisfatta con un abuso di potere. Così il governo di Baden condanna gli uomini e i fatti del 1852 (Applausi).

Nella Prussia altresì si otriò una costituzione e la democrazia, come il sig. Vincke, si astennero lungamente dal riconoscere le conseguenze della legge elettorale: ciò è per voi un motivo di essere modesto; ma in Prussia si giunse almeno ad uno stato legale e costituzionale, che noi potemmo accettare. In Assia invece si cercò malignamente un conflitto in presenza di una costituzione che era stata messa alla prova venti anni. Il popolo assiano sofferse crudelmente sotto l'avolo, il padre ed il figlio (Prolungata sensazione)

L'onore della Prussia è impegnato, deve venirgli in aita.

L'Austria, sotto il principe Schwartzemberg, ripigliò la sua dominazione in Alemagna e umiliò la Prussia conculcando il diritto pubblico nell'Assia Elettorale e la Prussia nei tempi disastrosi del sig. Manteuffel tenne il sacco a tanto obbrobrio (Applausi). Fortunatamente vennero altri tempi e la Prussia, appoggiando il ritorno alla costituzione legale, non lasciò più il popolo assiano solo a dibattersi contro i suoi oppressori.

Così tutti noi conveniamo nell'urgenza di restituire in Assia la costituzione del 1831. Trattasi solo di chiarire se il ministero è così compiutamente d'accordo colla Camera sulla questione di sapere se la revisione di questa costituzione deve precedere la restituzione di essa; se la revisione dev'essere intrapresa dalla Dieta di Francoforte o dalla Camera di Assia convocata sulla base della legge elettorale del 1849. La giunta esprime l'opinione che non sia pur necessaria una revisione. In ogni caso sembra evidente che la costituzione del 1831, giacchè ella esiste legalmente, deve essere da prima ristabilita, poi solo riveduta dalla Camera di Assia legalmente convocata. La Prussia poi non deve contentarsi di dichiarare che nulla si oppone alla restituzione della costituzione del 1831, ma chiedere che all'Elettore, pena l'esecuzione federale, sia intimato di restituirla.

Ma la Prussia andò oltre. Essa dichiarò, noi lo sappiamo perchè il ministro degli affari esteri lo disse in seno alla giunta, che potrebbero nascere tali eventi che obbligassero la Prussia a non trattare più la questione come puramente assiana e a riservarsi l'intervento. Ciò può significare che la Prussia vuole proteggere l'Assia contro un intervento nemico. Ma l'*intervento attivo* può divenire necessario se l'Assia vorrà negare le imposte, se vi fosse un'insurrezione e si trattasse di prevenire un intervento ostile.

Possiamo lasciare al governo la scelta del tempo. Ma è necessario che il governo manifesti con una franca energia la sua opinione.

Ci si dice che il momento non è opportuno, che la Prussia, in seguito alle note identiche, è isolata. Ma io sono convinto che i governi tedeschi, sotto la pressione della pubblica opinione, non oseranno sostenere l'ingiustizia. Essi temeranno la sorte delle dinastie italiane. In ogni caso la Prussia deve fare il suo dovere. La parola augusta del re: « il mondo deve sapere che la Prussia è dovunque presta a proteggere il buon diritto » deve finalmente essere messa in effetto. Non è possibile che noi torniamo sulle nostre orme, ed ogni dubitanza ci riuscirebbe funesta. Spero che la Camera approverà le conclusioni della Giunta ad immensa maggioranza (Vivi applausi).

Il conte *Bernstorff*, ministro degli affari esteri, dice che relativamente alla politica del governo in questo affare, si riferisce alle dichiarazioni già fatte alla Giunta. Il governo mantiene le sue idee e persiste a dire che ogni revisione della Costituzione legale del 1831, comprese le disposizioni antifederali, deve aver luogo in via costituzionale e *colla cooperazione degli Stati costituzionali*. Noi crediamo che la risoluzione proposta dalla Giunta tenda ad appoggiare il governo in questa via. Nostro scopo è la restituzione della condizione legale nell'Assia Elettorale. Quanto ai mezzi da usare per colorire questo disegno e ai possibili eventi futuri, noi non potremmo entrare in discussione, massime in questo momento, in cui, in seguito alla proposta di Baden, l'affare fu recato nuovamente a Francoforte, e divenne così un argomento di discussione tra i governi tedeschi. Credo del resto poter fare un appello alla fiducia della Camera. Il governo non trascurerà nulla per giungere allo scopo indicato.

Il signor *Reichensperger* (cattolico) sostiene la competenza della Dieta di Francoforte, e fa capire che il partito liberale in questo affare ha uno scopo rivoluzionario. Vorrebbe sfruttare l'affare dell'Assia a profitto de'suoi progetti tedeschi. L'oratore asserisce che dal 1831 non si lasciò mai al governo assiano il tempo di concertarsi colla Camera del paese. Finisce col raccomandare, in forma di modificazione, la proposta seguente:

« Il governo del re si travagli di produrre una conciliazione nella differenza sollevata dagli affari costituzionali dell'Assia, giusta le leggi federali e di concerto coi membri della Confederazione germanica ».

Virchow, deputato di Berlino (progressista), chiarisce con piacere un doppio progresso. Il sig. Reichensperger non chiede più, come nel 1860, una conciliazione amichevole, non pare più sperarla. Poi il ministro degli affari esteri si aperse con maggior precisione che non avesse fatto nella Giunta. L'oratore narra quindi le cose d'Assia, dice che la Costituzione di questo paese fu rovesciata coll'intenzione di far poi il somigliante altrove. Il sig. Virchow ricorda il detestabile governo dell'Hassenpflug, e non ce ne maraviglieremo, dice egli, trattandosi di un paese ove in alto sono rinegate le più semplici tradizioni domestiche. L'oratore fa allusione ad una scena assai scandalosa ch'ebbe luogo a Cassel a palazzo.

Si dice che noi eccitiamo le passioni nell'Assia Elettorale. Lo nego, e ciò del resto non è più necessario. Già cominciò il rifiuto delle imposte, se debbo credere ad un telegramma che ricevo adesso e che contiene la notizia seguente: « Stamane percettori, accompagnati da soldati del genio, fanno la ronda a Hanau per aprire colla forza i forzieri di coloro che negano di pagare l'imposta. I magnani di Hanau ricusarono di prestar l'opera loro agli esattori. »

Il governo prussiano sarà obbligato a resistere ai nuovi tentativi dell'assolutismo austriaco non dimenticando che anche adesso l'Austria non pensa che ad umiliare la Prussia. L'onore della Prussia è impegnato e tutti coloro che vogliono la grandezza della nazione tedesca devono desiderare che il governo prussiano adoperi giusta le sue dichiarazioni. Vada avanti e non si appaghi di una semplice protesta! (Approvazione)

La Camera ode ancora alcuni oratori. Il sig. Saenger (liberale) dice che oggi, come nel 1850, la questione tedesca si scioglie nell'Assia Elettorale. Una nuova sconfitta della Prussia inforserebbe l'esistenza di essa.

La Camera differisce quindi la discussione.

Alcuni interpretarono le dichiarazioni del sig. Bernstorff nel senso che il ministro aveva implicitamente riconosciuto che la Camera di Assia dovrebbe essere convocata sulla base della legge elettorale del 1830. Sarebbe una gran ventura, poichè le idee della Prussia su questo punto erano state sinora sfortunatamente assai dubbie. Conosceremo bentosto il vero.

Oggi la discussione è continuata con molto calore e diede luogo a parecchi incidenti. Ne parlerò domani.

AMERICA

Una lettera da New York 1 febbraio al *Monit. Univ.* reca che i movimenti militari negli Stati Uniti sono poco meno che interrotti a cagione del cattivo tempo. Caddero nel Kentucky piogge tali che le strade son divenute impraticabili per gli stessi pedoni. Non si ha notizia alcuna del generale Thomas e del suo corpo di esercito e sembra probabile che la stagione gl'impedirà di ricavar vantaggi dalla splendida sua vittoria di Millspring. Il generale Burnside, del quale annunziammo lo sbarco nella Carolina del Nord, fu egli pure molto impacciato dalle nebbie. Non pare del resto che la sua vittoria sia stata così facilmente riportata come si disse in sulle prime. Solo dopo i più grandi sforzi potè egli far superare la barra di Pimlico Sound a diciasette delle sue navi. Quanto alle bocche che immettono nell'Albemarle Sound, attorno all'isola Roanoke, si annunzia che ostacoli tali vennero accumulati nel canale da renderlo quasi impraticabile.

Passando dalle cose militari alle politiche, il corrispondente del *Moniteur* scrive:

A Washington il comitato d'inchiesta sugli affari militari fa tutti i giorni nuove scoperte. Frodi enormi furono commesse da quasi tutte le somministranze militari, e trattasi d'applicare ai colpevoli un castigo esemplare. È a credersi che non si andrà al di là delle minaccie; nullameno regna tra i fornitori un allarme assai vivo. Non è già per le loro frodi anteriori ch'essi temono l'azione della giustizia, poichè sarà impossibile costringerli a restituzione forzosa, ma vanno persuasi che loro sarà più difficile il godere più a lungo di questi benefizi lucrativi.

Nel tempo stesso che nel Congresso ciascuno s'ingegna di trovar qualche nuova imposta che fornisca i mezzi di pagar l'interesse dei 500 milioni di dollari che ha già costato la guerra attuale, un certo numero di rappresentanti pensa ad applicar riduzioni nelle spese pubbliche. Fra essi è il sig. Mac Pherson che domanda se sia assolutamente necessario che ogni reggimento di 1000 uomini abbia un corpo di musica composto di 25 o 30 artisti.

Per giustificare le spese che questa mania musicale impone al governo, egli si è diretto al tesoriere generale dell'esercito, e ha saputo che la cifra monta a più di 5,000,000 di dollari senza contar le spese di mantenimento e di trasporto dei 17,300 individui incaricati d'infiammare co'loro stromenti l'ardore guerresco degli Americani. Armato di queste cifre troppo eloquenti, il sig. Mac Pherson ha proposto un bill per rimandare ai patrii lari quest'esercito musicale. Siffatta proposta è per altro troppo radicale per essere accolta favorevolmente.

La Camera ha adottato ad una forte maggioranza il bill che conferisce al presidente il diritto di prendere possesso delle ferrovie e dei telegrafi, là dove le leggi degli Stati Uniti non sono rispettate. Essa ha votato ugualmente il bill dei crediti legislativi, esecutivi e giudiziari, del pari che quello il quale regola il modo di pagamento degli uffiziali dei volontari.

La discussione del prestito e dei boni del tesoro sta per aver luogo fra non molto, e si parla d'un certo numero di emendamenti il cui effetto sarebbe di snaturare intieramente l'economia del progetto sostenuto dal segretario delle finanze. Si pretende che la clausola del corso forzato dei boni del tesoro incontrerà nella Camera una forte opposizione. Questa misura è l'oggetto di giudizi interamente opposti. Mentre la maggioranza dei banchieri la condanna, un gran numero di negozianti e capitalisti la considerano come una necessità temporaria e che non ha alcun che di allarmante pel paese, e alla quale si assoggetterà senza la benchè menoma difficoltà.

La stampa è pur essa divisa al pari del pubblico su codeste questioni finanziarie che essa discute al di là di qualsiasi influenza di consorteria politica. La maggioranza si pronunzia contro il corso forzato; ma si pretende che questa opinione le fu inoculata dal partito dei banchieri, il quale non ha esitato ad impiegare all'uopo argomenti irresistibili. Non pare dunque che il Congresso, il ministro delle finanze e il partito dei banchieri possano mettersi d'accordo immediatamente. Frattanto il tempo passa, e il pubblico comincia ad impazientarsi. Esso vede che nell'esercito come nella amministrazione non s'incontra alcuna di quelle grandi individualità che possano, in un momento di pericolo supremo, salvare il paese aprendosi una strada al di fuori delle vie percorse, e se i buoni successi, che gli si annunziano sempre come imminenti, non si realizzano immediatamente, se la prenderà evidentemente cogli uomini.

Le idee abolizioniste fanno ogni giorno nuovi progressi, e il governo che da qualche tempo sembra prendersi il carico di rassicurare i partigiani della schiavitù, dovrà provare ben presto se possa vincere l'insurrezione colla sola forza delle sue armi. Senza ciò non è possibile che non gli costi molta pena il mettere da banda le misure che gli consigliano da lungo tempo i nemici del lavoro forzato.

VARIETA'

CONGRESSO INTERNAZIONALE DI BENEFICENZA A LONDRA.

La sessione prossima del *Congresso internazionale di Beneficenza* deve aprirsi a Londra il 4 giugno prossimo insieme alla sesta sessione della *Società Nazionale per l'incremento delle scienze sociali*.

Eccone il programma:

Il Congresso internazionale di beneficenza tende al miglioramento ponderato e progressivo dello stato fisico, morale ed intellettuale delle classi laboriose ed indigenti. Raccoglie le notizie autentiche sul loro stato presente e sui mezzi adoperati con maggiore o minore buon esito per renderlo migliore, mette in evidenza le opinioni di coloro che si sono consacrati praticamente al benessere dei loro simili, e aduna i risultati dell'esperienza di cadun paese a vantaggio comune di tutti. Lontano dallo spirito di parte o di setta, esso adotta la beneficenza come campo neutro dove tutte le opinioni e tutte le credenze possono stringersi la mano e lavorare in buona concordia.

L' Associazione Nazionale per l'incremento delle scienze sociali, instituita in Inghilterra nel 1857, ha per officio di guidare lo spirito pubblico verso le sane dottrine e i miglioramenti in materia di legislazione ci-

---

dalla borghesia, con cui non voleva più avere attinenze; la borghesia ricca o i popolani grassi, come si direbbe alla fiorentina, faceva una chiesuola da sè, così schiva dall'immischiarsi ne'crocchi dei nobili, come di tender la mano ai sottostanti plebei, per modo che io non so se la superbia di questa, che chiamavasi *alta borghesia*, fosse minore e meno esclusiva di quella dell'antichissima aristocrazia.

Da qualche tempo sono un po'cambiate le cose: primo pel numeroso accrescersi della popolazione accorsavi da altre parti d'Italia con altri costumi ed altre abitudini; secondo per la nuova e tanta mobilità della ricchezza, a cui, in fin dei conti, spetta sempre il predominio, la quale va con una vicenda senza tregue, come dice padre Dante, da una classe all'altra, ed anzi oggidì abbandona la prima e la seconda per tirar fuori con subiti guadagni dalla terza della gente a primeggiare su tutti.

Della signora Cristina una delle principali vantagioni era quella di appartenere per la sua famiglia a quella alta e pura borghesia che vive dell' esercizio professionale e non s'impaccia di commerci e di traffici; per cui, secondo lei, lo imparentarsi con un bottegaio era stata una sua decadenza alla cui onta poteva solamente portar rimedio la vistosa guadagnata fortuna. Ma se questa benedetta fortuna non si mostrava, se non se ne gettava lo sbarbaglio in faccia alla gente, era inutile averla e non ci restava che la macchia di tenere bottega.

Più e più volte era venuta all' assalto contro il marito per farlo risolvere a cedere il fondaco, e questi, per la sua debolezza non contrastando pur mai, tuttavia consigliato dall' abitudine presa sin dai più teneri anni, da un certo amore che aveva alla bottega ed al mestiere lasciatigli da suo padre, opponeva una forza d'inerzia che faceva continuare le cose nello stato tale e quale.

— Che cosa farò io quando non avrò più la mia bottega a cui accudire? Come passerò tutta la lunga giornata? Dove diavolo andrò a cacciarmi?

E scrollava la testa, serrava le labbra, non rispondeva nulla alla moglie e tirava innanzi.

Ma nel 1858 gli assalti furono sì vivi e sì ripetuti che al povero diavolo convenne uscire dalla sua fortezza di silenzio e d'inazione, e appena fuori fu battuto compiutamente dalla moglie con una carica brillante d'argomenti speciosi e di parole collериche.

Candida, la figliuola di questa coppia felice, toccava allora i suoi sedici anni, e cominciava a contare con tutta ragione fra le più belle ragazze della città.

Voi sapete che tutti i genitori adorano i loro figliuoli unici; e il signor Contilli non faceva eccezione a questa regola generale. La madre amava ancor essa la Candidina grandemente, ma a modo suo; cioè ne andava superba perchè era bellina quanto mai, la non aveva fanciulla che la superasse in grazia ed in garbo e in quella distinzione naturale che si porta dalla nascita, per cui non c'era figliuola di più puro nobil sangue che potesse andarle innanzi, e dapertutto dove ella comparisse chiamava su di sè di primo colpo l' ammirativa attenzione di tutti. Laonde la vanitosa madre molto si piaceva di vestirla per benino, di adornarla il meglio e il più elegantemente che a ragazza si convenisse, e se ne andava tutto vaga, quando passeggiava sotto i portici con quella leggiadra figurina che tutti si volgevano incantati ad ammirare. Ma ciò non avrebbe tolto che per uno sfogo d'orgoglio, per una soddisfazione di vanità, ella non si peritasse a fare anche infelice la propria figliuola, a cui frattanto non risparmiava neppure nè le ingiuste rampogne, ne le bizze del suo umore collerico.

Or dunque, certa che questo sarebbe stato il più efficace argomento da vincere il marito, la signora Cristina avvisò di servirsi dell' amore di lui verso la figliuola per deciderlo a smettere il fondaco.

Se v'era qualche sogno ambizioso della moglie a cui il bravo'uomo si associasse, quello si era che riguardava il maritaggio di Candidina. Certo non vedeva in tutta Torino, in tutto il mondo, giovane per quanto alto fosse locato, per quanto bene fosse di ogni pregio fornito, che avesse a stimarsi affatto degno di possedere quella perla; e quando fosse venuto il crudele momento di doverla dare ad un marito, pensava gli sarebbe almeno di consolazione dove questi fosse tutto ciò che l'ambizione paterna può desiderare di meglio.

Fu da questo lato vulnerabile che lo assaltò finalmente la moglie. Dissegli che non avrebbero mai potuto trovare quel marito che desideravano e che Candida si meritava, quando avessero continuato ad essere quei venditori a banco, cui tutti conoscevano, da cui ciascuno aveva potuto comperare; che tolto ciò sua figlia doventava il migliore e più ghiotto partito di tutta la città da chiamarle intorno marchesi e baroni: e che era infallantemente suo obbligo di padre il provvedere in conseguenza.

Il signor Contilli s'arrese. Saputasi appena questa sua decisione, parecchi mercatanti, che invidiavano il suo avviamento, gli furono ai panni per la cessione del fondaco, offrendogliene a gara le migliori condizioni. Luigi aveva avuto a tutta prima la buona e generosa idea di rimettere la bottega ad un suo giovane e povero protettto, Paolo Balza; ma pur troppo i danari piacevano altresì al mercatante, e i concorrenti a succedergli glie ne offrivano di belle somme, e Paolo non aveva mezzo, e la moglie, appena egli avevagliene fatto un cenno, era montata in una furia matta, come se glie ne avesse detto la più grossa bestialità e la più nuova pazzia di questo mondo.

Il fondaco fu rimesso ad un mercatante che pagò delle buone diecine di mila lire, e del povero Paolo non se ne parlò più.

Ma io intanto sono costretto di parlarvene per farvelo conoscere: aspettate quindi ch' io riprenda un po' di fiato, e poi vi conto la sua storia.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

vile e criminale, di educazione, d'igiene, di economia sociale e domestica, ecc. Essa offre un luogo di posta alle società e alle persone che vi applicano in modo speciale, e valendosi de'loro sforzi cerca di far sorgere dalla discussione coscienziosa gli elementi della verità, di chiarire i dubbi, di mettere in accordo le opinioni discrepanti e ad agevolare lo scambio di ragguagli autentici conducenti allo scioglimento dei grandi problemi sociali d'oggigiorno.

I contoresi delle adunanze tenutesi a vicenda sotto la presidenza di lord Brougham, di lord John Russell e di lord Shaftesbury a Birmingham, Liverpool, Bradford, Glasgow e Dublino, fanno fede degl'importanti risultati ottenuti per lo svolgimento dei rami di economia sociale che maggiormente contribuiscono al benessere delle popolazioni.

Il Consiglio della Società Nazionale, radunato in assemblea speciale il 22 novembre 1861, adottò all'unanimità la seguente proposta che gli venne sottomessa dal signor Henry Roberts, uno dei vice-presidenti del Congresso internazionale di beneficenza di Francoforte:

« Secondando il desiderio generalmente espresso « nell'Assemblea del Congresso Internazionale di Beneficenza tenutasi a Francoforte nel 1857, e appoggiato testè da alcuni dei membri più segnalati di « quell'Assemblea, che la prossima sessione sia tenuta a « Londra, il Consiglio della Società Nazionale per l'incremento delle scienze sociali, decide che il Congresso sarà invitato a tenere la prossima sua sessione « a Londra nel 1862, insieme colla sesta riunione « annua della Società ».

Il Consiglio ha nominato un Comitato generale per presiedere all'esecuzione di questa decisione. Il Comitato annovera tra i suoi membri il conte Fortescue (già visconte Ebrington), l'onor. W. Cowper, M. P. e sir Stafford Northcote, Bart., C. B., M. P., i quali hanno partecipato già ai lavori del Congresso. Varie altre notabilità, tra le quali il duca di Marlborough, il conte di Shaftesbury e lord Brougham, hanno già promesso il loro appoggio.

Il Comitato ha delegato una parte dei suoi poteri ad un Comitato di Ordinamento composto come segue:

Il maggior generale sir Joshua Jebb, K. C. B., ispettore generale delle carceri;

Henry Roberts, Esq. F. S. A., già architetto onorario della Società pel miglioramento della condizione delle classi laboriose a Londra;

W. Farr, Esq., M. D., F. R. S., D. C. L., sovrintendente dell'Ufficio di statistica nell' amministrazione generale dello stato civile;

J. Simon, Esq., F. R. S., capo dell'Ufficio di sanità del Consiglio Privato;

Samuel Redgrave, Esq., membro del Consiglio della Società delle Arti;

V. Twining, Esq., membro della Legion d'Onore, fondatore delle esposizioni di oggetti di economia domestica per uso delle classi operaie.

È stato concesso alla Società Nazionale per la sua sessione di Londra e per quella del Congresso l'uso delle spaziose sale di Burlington House, Piccadilly.

Un ufficio è stato stabilito quivi vicino, 12, Old Bond Street, dove s'indirizzeranno tutte le domande e le comunicazioni relative al Congresso, franche di porto, e dove i signori membri del Congresso sono pregati di farsi inscrivere appena arrivati a Londra.

Essi riceveranno mediante soscrizione di una ghinea (26 fr. 25 cent.) una carta d'ammissione che darà loro il dritto di assistere a tutte le sedute della Società e del Congresso, facendoli partecipi di tutti i vantaggi di cui godranno i membri della Società durante la sessione di Londra.

Questa quota sarà versata nella cassa del danaro raccolto dalla Società Nazionale per la sua riunione di Londra.

La Società Nazionale s'incarica delle spese del Congresso.

Siccome le spese della sessione di Londra supereranno d'assai il prodotto delle carte d'ammissione, si aprirà una sottoscrizione volontaria alla quale potranno prender parte i membri della Società e del Congresso.

La sessione del Congresso si aprirà addì 4 giugno. Alle deliberazioni si consacreranno circa sei giorni. Si provvederà perchè si possano visitare i luoghi d'interesse speciale nella metropoli e nelle circostanze.

L'Esposizione Universale darà opportunità favorevole per lo studio di quanto la scienza e lo spirito inventivo dei tempi moderni producono di meglio adatto ai bisogni delle classi laboriose. Il Comitato di Ordinamento farà tutto ciò che starà da lui perchè le visite d'ispezione dei membri del Congresso sieno facili e fruttuose ad un tempo.

Spetterà al Congresso di prendere in considerazione l'opportunità di far pratiche perchè gli oggetti e le invenzioni che meriteranno la sua approvazione vengano, dopo la chiusura della grande esposizione, raccolti per formare una esposizione speciale di economia domestica e d'igiene popolare.

Il Congresso verrà inaugurato con discorso di apertura, dopo il quale il Comitato di Ordinamento renderà conto de' suoi lavori e sottometterà il progetto di regolamento delle discussioni

L'Assemblea sarà invitata ad eleggersi il presidente e i vicepresidenti, a costituirsi l'ufficio e ad aggiungere un certo numero di membri straordinari al Comitato di Ordinamento il quale continuerà, sotto la direzione del presidente, ad incaricarsi degli affari amministrativi del Congresso.

Il Comitato di Ordinamento presenterà una lista classificata delle comunicazioni ricevute, proponendo l'ordine in cui convenga leggerle tutte o parte. Se nasca dubbio in proposito, sarà sciolto dall'Ufficio.

Si farà in guisa da dare alle deliberazioni del Congresso un carattere essenzialmente pratico e da offrire a ciascun membro l'opportunità di far conoscere i risultati della propria esperienza e di esprimere liberamente le proprie opinioni. Ciononostante è legge rigorosa, in un'assemblea internazionale composta di persone le cui convinzioni in materia politica e religiosa posson essere disparate, di evitare accuratamente qualunque discussione atta a destare giuste suscettività.

Le comunicazioni scritte dovranno essere in francese o in inglese. I discorsi improvvisi potranno, per autorizzazione speciale, farsi in lingua tedesca o in lingua italiana.

Alla chiusura della sessione il Comitato d'Ordinamento verrà surrogato da un Comitato speciale il quale intenderà alla pubblicazione del contoreso. Una copia del contoreso sarà data a ciascun membro. Il contoreso della Società Nazionale sarà dato al prezzo di 5 s.

Prima di separarsi il Congresso procaccerà i mezzi più proprii ad assicurare l'ordinamento e la pratica del sistema di Corrispondenza internazionale stato raccomandato dall' Assemblea di Francoforte, sistema che conserverà al Congresso vita permanente e guarentirà la regolarità delle sue sessioni.

Joshua Jebb, Henry Roberts, William Farr, John Simon, Samuel Redgrave, Thomas Twining.

Londra 28 gennaio 1862.

Tutte le comunicazioni relative al Congresso debbono indirizzarsi come segue:

T. Twining, Esq.,

Segretario onorario del Congresso internazionale di Beneficenza del 1862.

12, Old Bond Street, London.

Verranno sottoposte alle discussioni del Congresso le questioni seguenti:

1. È egli spediente concedere allo Stato la facoltà di separare dai genitori i fanciulli moralmente trascurati, incaricandosi della loro educazione e, se d'uopo, del loro mantenimento?

2. È egli spediente che la frequentazione delle scuole comunali sia obbligatoria e, in tal caso, sotto qual forma e dentro quai limiti convien egli circoscrivere obbligo siffatto?

Uno dei principali elementi di utilità dei Congressi internazionali di beneficenza è lo scambio di relazioni e documenti, di note scritte ed orali intorno alla condizione fisica, intellettuale e morale, sulle abitudini e sulle risorse delle popolazioni laboriose, come pure sugli sforzi che siensi fatti con maggiore o minor fortuna per assicurare il loro benessere.

È quindi cosa desiderabile che ad ogni sessione del Congresso un certo numero di paesi o di regioni presentino, sotto la forma di Relazioni Generali, un sunto conciso e metodico dei fatti i più proprii a gettar luce sulla condizione fisica ed intellettuale, e sopra i costumi, i bisogni e le risorse delle popolazioni laboriose e indigenti.

I membri del Congresso e generalmente tutti coloro che intendono all'alleviamento dell' umanità sofferente sono invitati a concertarsi senza indugio nei diversi paesi e a convocare, se occorra, riunioni preliminari affinchè le loro Relazioni Generali possano prepararsi a tempo per la sessione del 1862. Egli è cosa desiderabile che la redazione dei diversi articoli sia affidata ad uomini insigni per istudi speciali e pratici.

I Relatori generali potranno riferire intorno alla condizione delle classi laboriose e indigenti attenendosi ai seguenti capi sommari delle materie che sono comprese nella sfera delle attribuzioni del Congresso:

Capo I. Dati statistici — Condizione civile e sociale;
» II. Condizione intellettuale;
» III. Condizione industriale;
» IV. Condizione fisica — Igiene, Economia domestica;
» V. Patologia popolare e industriale;
» VI. Previdenza, Beneficenza;
» VII. Riforma, Penalità;
» VIII. Relazioni internazionali;
» IX. Bibliografia.

La tavola delle materie indicate qui sopra per semplici capi, pur lasciando alla discrezione dei Relatori la scelta degli argomenti di cui crederanno doversi occupare, servirà a mantenere fra le relazioni dei varii paesi l'uniformità di classificazione che ne agevolerà lo studio e il confronto. Egli è però evidente che per non oltrepassare la durata di un'ora o al massimo di un'ora e un quarto di lettura si dovranno passare sotto silenzio una parte dei temi specificati dai Capi e trattarne sommariamente il maggior numero onde lasciare ampiezza maggiore a quelli sopra i quali si potrà addurre fatti di momento ed osservazioni di pratica utilità.

Il numero delle Relazioni Generali complete su cui si potrà fare assegnamento per la sessione del 1862 sarà probabilmente piccolissimo a cagione della brevità del tempo che ancor rimane per prepararle e dell'ancor imperfetto ordinamento del sistema di corrispondenza internazionale; ma giova sperare che da varii paesi ne giungeranno le primizie sotto forma di Relazioni Parziali, il cui complemento sarà riservato per un' altra sessione. Checchè ne sia, e indipendentemente da questi rapidi sunti, certi fatti dell'esistenza operaia e certi saggi di ordinamento modello della beneficenza pratica meriteranno di essere trattati in modo meno sommario nelle Relazioni speciali.

Per siffatte Relazioni il Comitato di Ordinamento dà una lista di trattande, non obbligatoria però nè esclusiva, che si possono ridurre a questi termini più o meno generali:

A) Monografia di alcuni tipi industriali degni l'attenzione sotto diverse influenze di paese e di luogo, come l'operaio di fabbrica, l'operaio delle miniere, delle cave, ecc.

B) Analisi delle principali spese delle classi ricche: studio delle vie diverse per le quali corre il loro danaro e delle esistenze industriali che genera od alimenta; ricerca dei generi di spesa che producono sotto questo aspetto la più gran somma di benessere, di saluto e di moralità.

C) Giudizio imparziale di alcune pagine della storia sociale delle masse, quali ad esempio gli scioperamenti e i mezzi usati in questi ultimi tempi per conciliare gl'interessi degli operai e dei padroni; i risultati pratici di un'ampia emigrazione.

D) Sommari ragionati degli sforzi fatti in qualche via importante di progresso, come la propagazione, per educazione o per istruzione, delle sane nozioni di fisiologia, di igiene, di chimica elementare, ecc.; gli sforzi tentati per esercitare un' influenza sulle classi operaie.

Coloro che, per istudi speciali o per esperienza acquistata, si trovassero in grado di stendere una Relazione speciale sopra alcuno dei temi qui sopra accennati o sopra un altro qualsiasi di genere analogo, sono invitati ad indicare al Comitato di Ordinamento l'argomento che intenderanno di trattare, notificando tutto ciò che potesse essere di sostegno alla loro proposta, le opere che possono aver pubblicate, ecc.

Tutte le Relazioni destinate al Congresso dovranno pervenire al Comitato d'Ordinamento quindici giorni almeno prima dell'apertura della sessione.

FATTI DIVERSI

Bazar di beneficenza. La Commissione di beneficenza instituita a favore del R. Ricovero di mendicità e degli Asili infantili di Torino nel 1862 annunzia che il cambio delle quote di beneficenza coi relativi biglietti avrà luogo nel locale dell'Accademia Filodrammatica a cominciare da lunedì prossimo 24 andante dal mezzogiorno alle ore tre.

Notizie teatrali. — Anche il capolavoro di Rossini, *Il Barbiere di Siviglia*, ebbe lieta accoglienza ier sera al Teatro Regio, sebbene il sig. Crivelli fosse obbligato, per non sospendere la recita, ad assumersi improvvisamente e senza prova la parte del protagonista. Furono meritamente applauditi Pardini, Rossi e Crivelli, e sopra tutti la signora Borghi-Mamo, che cantò mirabilmente la parte di Rosina. Il Rondò della *Cenerentola*, intercalato nell' atto secondo, tale suscitò un entusiasmo nella sala che se ne chiese e se ne ottenne la replica.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 FEBBRAIO 1862.

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di ieri ha ultimato la discussione del progetto di legge per l' attuazione in Lombardia del Codice di procedura penale e del nuovo ordinamento giudiziario, approvandone i rimanenti articoli con alcune modificazioni ai nn. 26, 29 e 32, ed il complesso a squittinio segreto con 83 voti favorevoli sopra 91 votanti.

Successivamente, secondo l'ordine del giorno ebbe luogo la relazione di petizioni e ne fu esaurito l'elenco senza che sia sorta grave contestazione sulle singole conclusioni esposte dal relatore della Commissione.

Il Senato è oggi convocato al tocco per la discussione del progetto di legge sull' ordinamento della superiore istruzione, d' iniziativa del senatore Matteucci.

Nella riunione degli uffizi del Senato tenutasi ieri prima della seduta pubblica vennero nominati commissari pei seguenti progetti di legge:

1. Concessione di un tronco della ferrovia calabrese da Taranto a Reggio: i senatori Prinetti, De Gregorio, Paleocapa, La Marmora e Pernati;

2. Proroga dei termini della legge sull' affrancamento delle enfiteusi nelle provincie delle Marche e dell'Umbria: i senatori Farina, Vigliani, De Ferrari Domenico, Corsi e Gioia;

3. Costruzione di nuove linee telegrafiche nelle provincie napolitane e siciliane: i senatori Ceppi, Taverna, Matteucci, La Marmora e Vacca;

4. Stabilimento di una rete di strade nazionali nelle provincie siciliane: i senatori De' Gori, Serra Orso, Fenaroli, Pandolfina e Imperiali;

5. Concessione di una linea telegrafica sottomarina fra Otranto e Corfù in continuazione delle linee terrestri italiane: i senatori Ceppi, Giovanola, Matteucci, La Marmora e Pallavicino-Mossi;

6. Convenzioni postali colla Svizzera e colla Grecia; i senatori Caccia, Alfieri, Revel, Lauzi e Arrivabene.

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati si trattò di uno schema di legge relativo al cumulo degli impieghi, delle pensioni e degli assegnamenti. I principii a cui tale schema s'informa furono contraddetti dal deputato D' Ondes Reggio e propugnati dai deputati Mazza, Castellano, Susani, Minervini, e diedero argomento ai deputati Michelini e Briganti-Bellini di fare parecchie considerazioni.

Vennero proposti varii emendamenti all' art. 1, alcuni per restringere le disposizioni della legge, altri per ampliarle.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Roma, 19 febbraio.

Francesco II fa stampare cartelle da 100 franchi facienti parte dell' imprestito di cinque milioni decretato a Gaeta.

Freddezza fra l'ambasciatore francese e la Corte pontificia.

La salute del Papa è malferma.

Parigi, 20 febbraio.

Notizie di borsa.

(1 ora pom.)

Fondi Francesi 3 0|0 — 70 10.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0. — 69.
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 68 40.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 93.

Parigi, 20 febbraio.

La *Gazzetta di Darmstadt* annuncia che gli Stati secondari non vogliono senza la Prussia garantire i possessi dell'Austria.

Nuova Yorck, 8. I Federali hanno preso le fortificazioni dell' importante fiume Tennessee.

Notizie di Borsa.

(Chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 70 30.
Id. id. 4 1|2 0|0, 100.
Consolidati inglesi 3 0|0 93.
Fondi piem. 1849 5 0|0 69.
Prestito italiano 1861 5 0|0 68 60.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 760.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 335
Id. id. Lombardo-Venete 547.
Id. id. Romane 201.
Id. id. Austriache 505.

Molto movimento. Sul principio i fondi francesi furono a 70 25, indi caddero a 69 60, alla fine rimontarono.

Londra, 20 febbraio.

La casa Hambro ha aperto una sottoscrizione per 1,358,000 lire sterline onde condurre a termine la ferrovia da Livorno a Chiarone.

Parigi, 20 febbraio.

Il nuovo giornale ebdomadario l'*Esprit public* crede poter indicare il piano di conciliazione che la Francia doveva sottomettere a Roma se il cardinale Antonelli non avesse respinto le prime aperture di Thouvenel.

Secondo questo piano il sovrano pontefice avrebbe conservato l'alto dominio (*souzeraineté*) nominale sopra tutti gli antichi Stati della Chiesa appartenenti attualmente al Regno d'Italia, e la sovranità assoluta della città di Roma e del Patrimonio di S. Pietro. Questo territorio avrebbe dovuto formare uno Stato a parte, amministrato da un governo esclusivamente secolare composto di due Camere, cioè un Senato e una Camera elettiva; il Papa avrebbe nominato i membri del Senato, il cui presidente avrebbe preso il titolo di Senatore di Roma, ed avrebbe riunito tutti i poteri politici; sarebbe stato nominato ogni due anni, ed egli medesimo avrebbe scelto i ministri.

In quanto all' alto dominio nominale sulle altre provincie, esso si sarebbe esercitato mediante percezione di un tributo pagato dal Re d' Italia; ma queste provincie avrebbero fatto politicamente ed amministrativamente parte integrale del Regno d'Italia.

Le potenze cattoliche avrebbero garantito il trattato e vi sarebbero intervenute pagando un sussidio al Papa.

Nel Senato incominciò la discussione dell'indirizzo.

Larabit fece un discorso in favore della Polonia. Stourm approvò il progetto d'indirizzo. Ségur d'Aguesseau espresse dispiacere che il progetto d'indirizzo mantenesse il silenzio circa alla direzione data all'amministrazione interna, peggiorata specialmente per le misure prese contro la Società di S. Vincenzo di Paola e per la protezione accordata alla stampa licenziosa. Respinse il paragrafo relativo all' Italia; trovò l' indirizzo troppo indulgente pel Piemonte, troppo severo pel Pontefice. Bourgoing disse che sperava che Piemonte ed Austria resterebbero in pace. Il cardinale Mathieu chiese qualche spiegazione relativa ai documenti diplomatici.

Parigi, 21 febbraio.

Il *Moniteur* reca:

Il decreto del maggio 1859 che stabiliva l'ingaggio dei volontari per due anni senza premio, viene posto fuori di vigore.

Lisbona, 20 febbraio.

Dimissione del ministero. Loulé fu incaricato di formarne un nuovo. Corrono voci di probabile aumento dei Pari e di modificazioni alla Carta.

Trieste, 20 febbraio.

Atene 15. La città è tranquilla, tuttavia furono fatti degli arresti in seguito a sequestri di lettere. Assicurasi che in Argo uno dei reggimenti da ultimo spediti siasi rivoltato. Il Re andava a Corinto per riunire delle truppe.

Gli insorti domandano un ministero dell' opposizione e una rappresentanza nazionale incaricata di riformare la costituzione.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

21 febbraio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 68 70 75, 69, 68 90 69, 69, 69 — corso legale 68 94
Id. 6|10 pag. 1 genn. C. d. m. in liq. 68 70 65 75 75 70 70 75 80 70 75 75 p. 28 febbraio
Id. 8|10 pag. id. C. d. m. in l. 68 85, 69, 68 85 85 85 82 1|2 p. 31 marzo

G. Favale Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. (7 1|2) Opera *Otello* — ballo *Un' avventura di carnovale.*

A favore del R. Ricovero, Asili infantili, Artigianelli ed Ospedale oftalmico. Per cura del Municipio il Teatro sarà illuminato.

CARIGNANO. (7 1|2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon *La bottega del cappellaio.*

A benefizio dell'attore Cesare Rossi.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

NAZIONALE (ore 7 1|2) Opera *Columella* — ballo *I Greci in Turchia*

SCRIBE. (7 3|4) Comp. francese diretta da E. Meynadier: *Que dira le monde?*

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *Da la vanità a la colpa.*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Filippo Maria Visconti.*

A benefizio dell'attore L. Preda.

ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: *L'uomo di pietra* — ballo *L' uomo senza testa.*

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE

delle Armi Speciali

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 28 del corr. mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell' Uffizio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale, all' appalto della provvista di

Num. 26 CAVALLETTI di ferraccio reggi-pendoli balistici da fucili, al prezzo di L. 1,265 caduno, formante la complessiva somma di L. 32,890.

La provvista dovrà essere fatta ed introdotta nei Magazzini d'Artiglieria di Torino nel termine di giorni 150 a datare dall'avviso dell'approvazione del contratto.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell' Accademia Albertina, num. 20, e presso la Direzione del Laboratorio d'Artifizi in Torino.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcolo, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 4,000 di capitale.

Torino, addì 17 febbraio 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO

DI SEGUITO DELIBERAMENTO

Si notifica che l'impresa della provvista alla Regia Marina nel dipartimento settentrionale (Livorno) di 150 metri cubi di ROVERE di Piemonte, per la somma di L. 52,500, di cui in avviso d' asta delli 5 febbraio corrente, venne nell' incanto praticatosi il 19 andante mese deliberata col ribasso di L. 3,33 per cento.

Che il termine utile (fatali) per proporre ulteriori ribassi non minori del ventesimo scade a mezzodì del giorno 27 corrente

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, via dell'Ippodromo, N. 14, non che negli uffici del Commissariato Generale in Genova e Livorno.

Torino, addì 19 febbraio 1862.

Per detto Ministero,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
AYMAR.

PREFETTURA

DELLA

PROVINCIA DI TORINO

Vendita di terreno Demaniale fabbricabile in Torino.

AVVISO D'ASTA

In seguito all' aumento del 20.mo stato fatto in tempo utile al prezzo cui venne deliberato il 23 gennaio p. p. il seguente terreno Demaniale, si notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di martedì 25 febbraio corrente, si procederà in quest' Ufficio a secondi pubblici incanti, col mezzo delle candele, coll' intervento di un Impiegato Demaniale per la

Vendita di terreno Demaniale fabbricabile, situato in Torino, già faciente parte degli spalti dell'antica Cittadella, e segnato col N. XX nell'approvato piano di ingrandimento di questa città, in data 29 novembre 1857, colle coerenze a levante la protesa via di S Dalmazzo, metà compresa, a mezzodì il progettato piazzale, compresi metri 12 di esso, a ponente il viale Siccardi, compresi metri 9 di esso, a notte la via Giannone, metà compresa, e l' isolato Lamarmora, della superficie totale, comprese le suindicate parti di piazze e vie, di metri quadrati 3973, sul prezzo risultante dal fatto aumento in L. 15,470.

Ogni offerta in aumento al prezzo stesso non potrà essere minore di L. 100, ed il deliberamento sarà definitivo.

Nessuno sarà ammesso ad offrire se prima non avrà depositato a garanzia della sua offerta la somma di L. 1547 od in numerario od in cedole dello Stato al portatore o mediante vaglia esteso su *carta di commercio* di ugual somma, e sottoscritto da persona risponsale e conosciuta dall' Amministrazione.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda nei sei mesi successivi; la terza fra altri sei mesi, e la quarta ugualmente dopo altri sei mesi dall'ultimo pagamento; in guisa che l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di diciotto mesi dalla data della stipulazione del contratto d'acquisto e colla corrisponsione degli interessi al 5 per 0/0 sulle rate da soddisfare, con facoltà però all' acquisitore di soddisfare anche prima delle epoche stabilite ai pagamenti indicati.

La vendita è inoltre vincolata, come gli altri lotti già venduti, all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze li 3 maggio 1861, del quale si potrà aver visione in questa Prefettura, alle ore d'ufficio.

Le spese d'incanti, contratto, dritti d'insinuazione, carta bollata, copie ecc. sono a carico dell'acquisitore.

Torino, il 10 febbraio 1862.

Il Segretario Capo
G. BOBBIO.

ECONOMATO GENERALE R. A.

AVVISO D' ASTA

Al mezzodì del 29 marzo prossimo venturo, in Torino, nell'ufficio dell'Economato Generale, si esporrà all'asta pubblica la locazione per 12 anni a partire dall'11 novembre 1862, della tenuta di Casanova, della superficie complessiva di ett. 2070, 55, eguali a giornate 5433, 93, ripartita in cinque lotti, posta nei territorii di Carmagnola e Poirino.

Il piano generale di detta tenuta colla partizione dei lotti ed i capitoli locatizi, sono visibili in Torino, nell'ufficio dell'Economato Generale, in via S. Maurizio, n. 6, ed in Casanova presso l'economo locale.

CITTÀ DI PINEROLO

Avviso d'incanto e deliberamento definitivo

Essendo stato presentato in tempo utile un partito di diminuzione del vigesimo, sabato 22 febbraio corrente, alle ore 2 pomeridiane, avanti la Giunta Municipale di questa città si terrà un nuovo incanto con successivo definitivo deliberamento, all'estinzione di candela vergine, per l'appalto delle opere di costruzione di una nuova manica della Caserma di cavalleria di questo Municipio, a favore di chi farà il maggiore ribasso di un tanto per cento ai prezzi di perizia, ridotti ora alla complessiva somma di L. 133615.

Le offerte non potranno essere minori di 1/4 per cento in ribasso, e dovranno essere guarentite col deposito in contanti, o con cedole o cartello del Debito Pubblico al portatore per il valore nominale di L. 16500

E come meglio dall'apposito avviso d'asta stampato in data d'oggi, e che si manda pubblicare nelle principali città e comuni, del quale, come di ogni altro documento relativo chiunque potrà avere comunicazione in questa segreteria Municipale in tutti i giorni ed ore d'ufficio. .

Pinerolo, il 13 febbraio 1862.

Avv. ALOVISIO segr. del Municipio.

AVVISO

Li signori ingegnere Carlo Desimoni ed Alessandro Salabiumi, altri degli stralciarii della ditta Debenedetti Desimoni e Salabiumi, cartiera in Ghemme, a termini dei notificati articoli degli Statuti, invitano tutti li soci componenti la ditta stessa ad intervenire all'adunanza che avrà luogo in Novara, sede della medesimo, nel giorno 9 marzo prossimo, alle ore 10 antimeridiane, in uno dei locali dell'Albergo d'Italia;

Per procedere alla nomina di un solo stralciario in surrogazione degli attuali;

Per determinare e stabilire tutte le necessarie facoltà da conferirsi al medesimo, per proseguire e condurre a termine tutte e singole le operazioni di stralcio e per la definitiva sistemazione degli affari sociali.

Novara, 19 febbraio 1862.

ALLOGGIO *con due passaggi*

da affittare per Pasqua ed anche prima, vicino ai portici di Po, via Carlo Alberto, 5,

di 8 CAMERE, e soppalco al primo piano, verso la centrada, con due cantine.

Recapito alla portinaja.

DA AFFITTARE

al San Martino 1862.

CASCINA denominata *Le Prese*, territorio di Moretta, circondario di Saluzzo, di giornate 64, (ettari 24, 38), tra campi e prati, con adacquaggio sicuro; dirigersi al geometra Musso al castello di Sommariva del Bosco, ed in Torino alla segreteria del signor marchese Seyssel d'Aix, casa propria, via Bogino, num. 12.

FARMACIA piazzata

Da vendere, in una delle migliori posizioni di Torino. — Recapito alla farmacia Bogino, via Nizza e Corso del Re.

Occasione favorevole

Una persona volendo stabilirsi all'estero offre a vitalizio L. 100,000 in beni stabili del reale valore di L. 170,000, siti in Lomellina, vicino ad una stazione ferroviaria da Pavia ad Alessandria, mediante interesse del 3 p. 0/0 da pagarsi per sè, nipoti o perente col pronipoti. Le L. 70,000 con more da concertarsi. Dirigersi con lettera franca alle iniziali A. S. — Torino.

DA AFFITTARE

per l' 11 novembre 1863.

PODERE Torrone della Colombara in territorio di Livorno Vercellese. — Ricapito dal segretario Sona, via S. Filippo, n. 4.

Tempo utile per le efferte a tutto marzo prossimo.

DA AFFITTARE

per il 1 del prossimo aprile.

Grandioso appartamento al piano nobile, composto di 32 camere, scuderia per 6 cavalli, e rimessa per 5 carrozze, con scala interna ed uso del giardino.

Casa Della Marmora, in Borgonuovo.

SERVIZII POSTALI

per l'ITALIA, l'ELBA, la SARDEGNA, la SICILIA e TUNISI

Itinerario del mese di Febbraio 1862

ANDATA

Da Genova per CAGLIARI . . .	tutti i sabati (1) a ore 9 antimeridiane » mercol. (2) » 6 pomeridiane
» Genova » TUNISI . .	mercoledì 5 e 19 » 6 » (toccando LIVORNO e CAGLIARI)
» Genova PALERMO . .	mercoledì 12 e 26 a ore 6 » (toccando LIVORNO e CAGLIARI)
» Genov » PORTOTORRES .	tutti i martedi (3) a ore 9 antimeridiane » venerdì (4) » 6 pomeridiane
» Genova » BASTIA	tutti i venerdì » 6 »
» Genova » LIVORNO	tutti i mercoledì » 6 » » venerdì » 6 »
» Livorno » l'ISOLA D'ELBA .	tutti i mercoledì » 9 antimeridiane tutte le domeniche » 9 »

(1) Toccando *Tortolì* il 2. e 4. sabato
(2) Toccando *Terranova* il 1. e 3. mercoledì
(3) Toccando *Maddalena* il 2. e 4. mercoledì
(4) Toccando *Maddalena* il 1. e 3. venerdì

Genova, 1 febbraio 1862.

L'Amministrazione R. RUBATTINO *e* COMP.

Pastiglie pettorali dell'Hermita di Spagna, rinomate per la loro efficacia contro la tosse, angina, grippe e tutte le affezioni di gola e di petto. — Prezzo fr. 2, 50 la scatola con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA superiore alle invenzioni finora conosciute per guarire, senza pericolo di conseguenza, le *blenorragie*, *goccette* e *fiori bianchi*, e prevenire i risultati del contagio. — Prezzo fr. 6 l'astuccio con tutto il necessario.

ROB ANTISIFILITICO JODURATO, vero rigeneratore del sangue, preparato con nuovo metodo chimico-farmaceutico. — Fr. 8 la bottiglia con istruzione.

MEDICINA DI FAMIGLIA, ossia *Sciroppo purgativo e depurativo del sangue, compensatore della salute,* a base di salsapariglia. — Fr. 3 la boccetta con istruzione.

Per l' Italia, deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza. Parziali : *Torino,* Depanis, Bonzani, Barbiè, Ceresole in via Barbaroux, e nelle principali farmacie d' Italia.

PILULES DE HOGG A LA PEPSINA SOLA E UNITA COI FERRUGINOSI

Queste tre preparazioni si vendono in boccette, e mezze boccette triangolari di 100 e di 50 pillole, sotto guarentigia del suggello e della firma di TH.-PAUL HOGG, chimico-farmacista, rue de Castiglione, 2, che ne è solo proprietario e preparatore.

1. PILLOLE NUTRITIVE, di *Pepsina acidificata*, per le *malattie gastralgiche, dispettiche*, ecc., ed in tutti i casi nei quali la *digestione* è *difficile* od *impossibile*.

« L'*alimento* è solo una sostanza greggia senza virtù « nutritiva per se stessa, e che lascia perire di sfinimento « colui che non digerisce.

« Una cosa sola è necessaria per operare questa tras- « formazione di *alimenti* in *nutrimenti*, questa pepsina « acidificata. » (*Dispepsia e Consunzione*, opera del dottor L. CORVISART, medico di S. M. l'imperatore de' Francesi). Prezzo a Parigi : 5 fr.)

2. PILLOLE DI PEPSINA, con *ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie cloretiche* e le affezioni che ne dipendono (*perdite bianche, colori pallidi, mestruazione difficile*) e per fortificare i temperamenti deboli).— (Prezzo a Parigi : 4 f. e 2 50)

« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose » (BOUCHARDAT).

« Coll'aiuto della *forza viva* contenuta nella pepsina, gli *alimenti* si cambiano in *nutrimenti*. »

3. PILLOLE DI PEPSINA, al *joduro ferroso inalterabile*, per le *malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche*, la *tisi*, la *cachessia cloritica* e le *affezioni atoniche* generali dell'economia.

« Siccome l'inerzia indica al fisiologista la *Pepsina*, e siccome la cachessia indica al medico il ferro ed il jodio, sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al jodio per fare una terapeutica completa e degna di questo nome. » (*Estratto di una Memoria diretta all'Accademia imperiale di medicina*). — (Prezzo a Parigi . 4 fr. e 2 50).

Agente Commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, num. 5. Vendita: *Torino,* Depanis, Bonzani; *Milano,* Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali città d' Italia.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

N. 637 col. N. 636. EDITTO.

Il R. tribunale provinciale in Cremona, qual Senato di Commercio, dichiara aperto il concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile in qualunque luogo si trovi, e sopra l'immobile situata nelle regie provincie di Lombardia, di ragione di Giovanni Bignamini negoziante, domiciliato in questa città.

Avvisa quindi ciascuno che avesse qualche ragione od azione verso il suddetto Bignamini, acciocchè venga insinuata al medesimo tribunale a tutto il giorno 30 aprile prossimo venturo inclusivamente, con formale libello, in confronto del curatore della massa concorsuale avv. Giovanni Porro, a cui per i casi preveduti dalla legge, è stato sostituito l'avv. Leopoldo Ghirardini, con avvertenza che dovranno esservi dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà addomandato, ma ben anche del diritto per cui l'insinuante chiederà essere graduato in tale o tall'altra classe, e con diffidazione che scorso il sopra stabilito termine perentorio niuno sarà più ascoltato, per modochè i non insinuati rimarranno in riguardo all'intiera sostanza, soggetta al concorso e che venisse in seguito ad aggiungersi, ed in quanto si troverà esaurita dai creditori comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse diritto di dominio, di pegno, di compensazione od altro, mentre quand' anche fossero debitori verso la massa istessa saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo.

Avvisa inoltre i creditori di comparire avanti di esso regio tribunale il giorno 6 maggio prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, per trattare tra di loro dell'elezione di un amministratore stabile o per la conferma del provvisoriamente destinato nella persona del dottore in legge Cesare Isacchi, per la nomina della delegazione del concorso, e per la trattazione di componimento amichevole, alla quale sessione interverranno pure il curatore alle liti e l'interinale amministratore.

Il presente verrà pubblicato nei luoghi e modi soliti ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Milano e nella provinciale, e nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Cremona, dal R. tribunale provinciale, 12 febbraio 1862.

Il cav. commissario presidenziale
Cozzi.

DIFFIDAMENTO

Fumero Antonio, avendo rilevato la trattoria del Cannone d'Oro, via Saluzzo, n. 2, a Porta Nuova, diffida gli aventi ragione di credito di darne avviso, fra tutto il corrente mese, al medesimo, via S. Tommaso, num. 16, piano 4.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'.

Per atto privato deposto alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino, ed ivi registrato li 18 febbraio 1862, sotto il numero 35070, una società in commandita per azioni nominative al capitale di 300 milioni divisi in 600 mila azioni di 500 franchi ciascuna, è stata costituita fra il signor De Bustelli Foscolo, solo gerente responsabile, e le persone che diverranno semplici commanditari per mezzo della sottoscrizione d'azioni.

1. La società ha per iscopo l'acquisto, la costruzione e l'arredamento completo dei bastimenti a vapore pel trasporto dei passaggieri e delle merci, di tutto ciò che concerne il commercio, il servizio postale ed i trasporti militari.

2. L'organizzazione di linee di navigazione sul Mediterraneo, l'Adriatico, il Mar Nero, il Mar Rosso, l'Oceano, e dello stabilimento di Colonie per la coltura del cotone, del tabacco ed altri prodotti orientali.

La ragione sociale è di Bustelli Foscolo e Compagnia.

La durata della società è di 100 anni.

Il fondo sociale sarà chiamato successivamente per serie di 60 milioni.

La società sarà definitivamente costituita dal momento della sottoscrizione della 1.a serie.

Essa sarà provveduta d'un consiglio di sorveglianza ed una assemblea generale degli azionisti avrà luogo almeno una volta l'anno.

Gio. De Bustelli-Foscolo e Comp.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di questo circondario del 18 prossimo marzo, alle ore 9 di mattina, seguirà l'incanto degli stabili mandati a subastarsi ad instanza di Bonetti Claudio in pregiudicio di Ferro Giacomo, siti nel territorio di Revigliasco, nelle regioni Fossale, Roccaforte, Viola, Vernetto, Nylo, Govoni, in quattro lotti, di un quantitativo totale di ett. 2, are 42, cent. 83, al prezzo

di L. 2331, 33 il lotto primo;
di L. 283, 32 il lotto secondo;
di L. 167, 20 il lotto terzo;
di L. 72, 84 il lotto quarto;

coi patti e condizioni risultanti dal bando venale 12 febbraio 1862, depositato a termini di legge.

Torino, 14 febbraio 1862.

P. L. Capriolio p. c.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Con dichiarazione passata alla segreteria del tribunale di circondario di questa città li 18 corrente febbraio, Pietro Garbolino non altrimenti accettava l'eredità del proprio genitore Stefano, morto li 3 stesso corrente mese in Chialamberto, salvo col beneficio dell'inventaro.

Torino, 20 febbraio 1862.

Angelo Ignazio Geninati p. c.

NOTIFICANZA D'INIBIZIONE.

Il tribunale del circondario di questa città con decreto del 15 corrente febbraio, inibì li signori marchese Ricordano Malaspina, e Carlo Castelli, residenti in questa città, di pagare la benchè menoma somma al signor Pietro Bersano di domicilio, residenza e dimora ignoti, per cautela del credito di L. 1600, ed interessi, che verso quest'ultimo tiene il signor Moise Leon Sacerdote residente a Chieri.

Torino, il 16 febbraio 1862.

Mariano Gius. p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA E COMANDO

Il tribunale di commercio di Torino con sua sentenza del 4 corrente febbraio dichiarata esecutoria non ostante appello senza cauzione, condannò Pietro Bernazzali, già residente a Napoli, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento a favore della ragion di commercio R. Carlsio Brunetti e figlio, corrente in Torino, della somma di L. 1274, 95, colli interessi mercantili dal 1 gennaio 1861, colle spese tassate in L. 218, 25, oltre a quelle della sentenza, a pena dell'esecuzione, e dell'arresto personale, e con atto del 15 corrente fu ingiunto al pagamento di dette somme, e spese successive, fra giorni 5, diffidandolo, che in difetto si procederà all'esecuzione forzata con tutti li mezzi autorizzati dalla legge.

Torino, il 18 febbraio 1862.

Mariano Gius. p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di Torino, delli 15 marzo 1862, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili situati sui territorii di Castiglione presso Gassino e Bardassano, proprii del signor cav. Edoardo Cochis consigliere d'appello, cliente del causidico Carlo Chiora, residenti in Torino, la cui subastazione venne promossa dal causidico Carlo Gandolfi, cliente del causidico capo Prospero Girio, coll'adesione del signor cav. banchiere Vincenzo Bolmida cliente del causidico capo Luigi Tesio, residenti tutti in Torino, e venne autorizzata con sentenza del lodato tribunale di circondario, in data delli 27 scorso dicembre debitamente notificata e trascritta.

Gli stabili suddetti consistenti in campi, prati, boschi, alteni, vigne e pascoli, verranno esposti all'incanto in tre distinti lotti, ai prezzi offerti dall'instante causidico Gandolfi ed eccedenti cento volte il tributo regio, cioè:

Il lotto primo, della totale superficie di ettare 7, 45, 64, a cui va unita la casa colonica, sulla somma di L. 1800.

Il lotto secondo, della totale superficie di ettare 22, 49, 63, a cui va unito un fabbricato civile, con capella, giardino e cortile, sulla somma di L. 5800.

Il lotto terzo, della totale superficie di ettare 20, 41, 63, a cui va unita la casa rustica, e formante un sol corpo, intersecato però dalla pubblica strada, sulla somma di L. 8600.

Il tutto oltre all'osservanza dei patti e delle condizioni di cui nel relativo bando venale in data delli 18 corrente gennaio, rilasciato dal segretario del detto tribunale, visibile in un colla relativa relazione di perizia del geometra Gioanni Antonio Ocelletto in data delli 18 gennaio 1861, in cui tali stabili sono ampiamente designati, nell'ufficio del predetto causidico capo Prospero Girio.

Con avvertenza risultare da tale perizia che tali stabili sono gravati di un annuo canone, cioè:

Quelli situati sul territorio di Castiglione, di annue L. 53, 60.

E quelli situati sul territorio di Bardassano di annue L. 28, 14.

Torino, il 27 gennaio 1862.

Oldano sost. Girio caus.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario d' Alba il 14 prossimo marzo ore nove antimeridiane sull' istanza del signor Stefano Tarditi da Bra avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento dei beni situati sulli territori di Bra e Pocapaglia proprii del signor avvocato Giovanni Antonio Sismonda da Cornegliano, in cinque lotti alli prezzi e condizioni, di cui nel relativo bando venale.

Alba li 28 gennaio 1862.

Farinetti sost Boffa.

SUBASTAZIONE.

All' udienza che terrà il tribunale de circondario di Vercelli il giorno 15 prossimo venturo mese di marzo, nella sala delle sue pubbliche sedute, al mezzodì preciso, avrà luogo l' incanto dello stabile che, sull' instanza delli Paolo e Giuseppe Mandosso, domiciliati a Santhià, viene subastato in odio di Trabbia Luigi, pure di Santhià, e per cui venne offerta la somma di L. 4400.

Su detto prezzo verrà detto stabile posto in vendita e deliberato all'ultimo miglior offerente al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando che sarà debitamente pubblicato.

Vercelli, 23 gennaio 1862.

Ferraris sost. Mambretti.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.